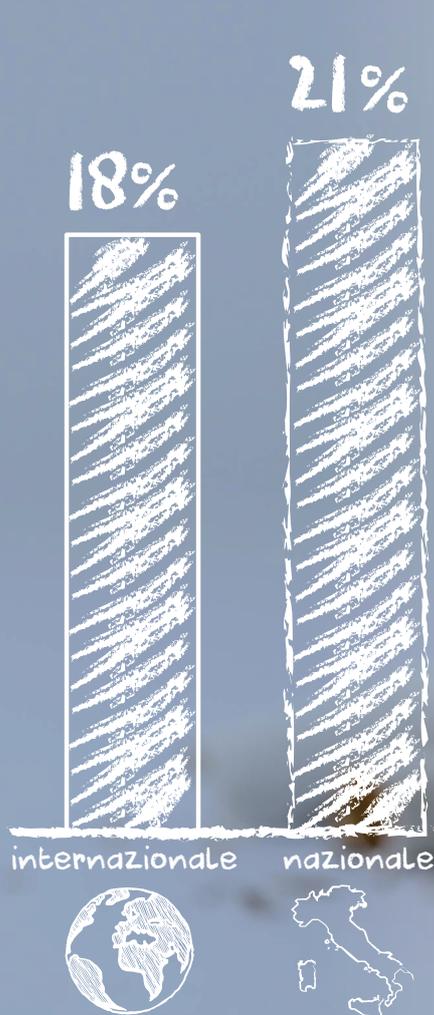


I ragazzi e il fumo



Hanno provato
a fumare

Età 11-15 anni



Lo studio HBSC (Health Behaviour in School - aged Children - Comportamenti collegati alla salute in ragazzi di età scolare) è uno studio internazionale svolto ogni 4 anni in collaborazione con l'Organizzazione Mondiale della Sanità. Nel 2014 hanno partecipato alla ricerca 44 nazioni. In Italia l'indagine è stata condotta nell'ambito del Programma nazionale "Guadagnare Salute: rendere facili le scelte salutari" patrocinato dal Ministero della Salute/CCM ed ha coinvolto circa 65.000 ragazzi di 11, 13 e 15 anni.

www.hbsc.org
www.hbsc.unito.it
www.guadagnaresalute.it
www.salute.gov.it
www.ccm-network.it

Il consumo di tabacco rappresenta una delle principali minacce per la salute: è responsabile di oltre 4 milioni di decessi ogni anno ed è correlato ad alcune malattie invalidanti quali patologie cardiovascolari, tumori del polmone, della laringe e dell'esofago.

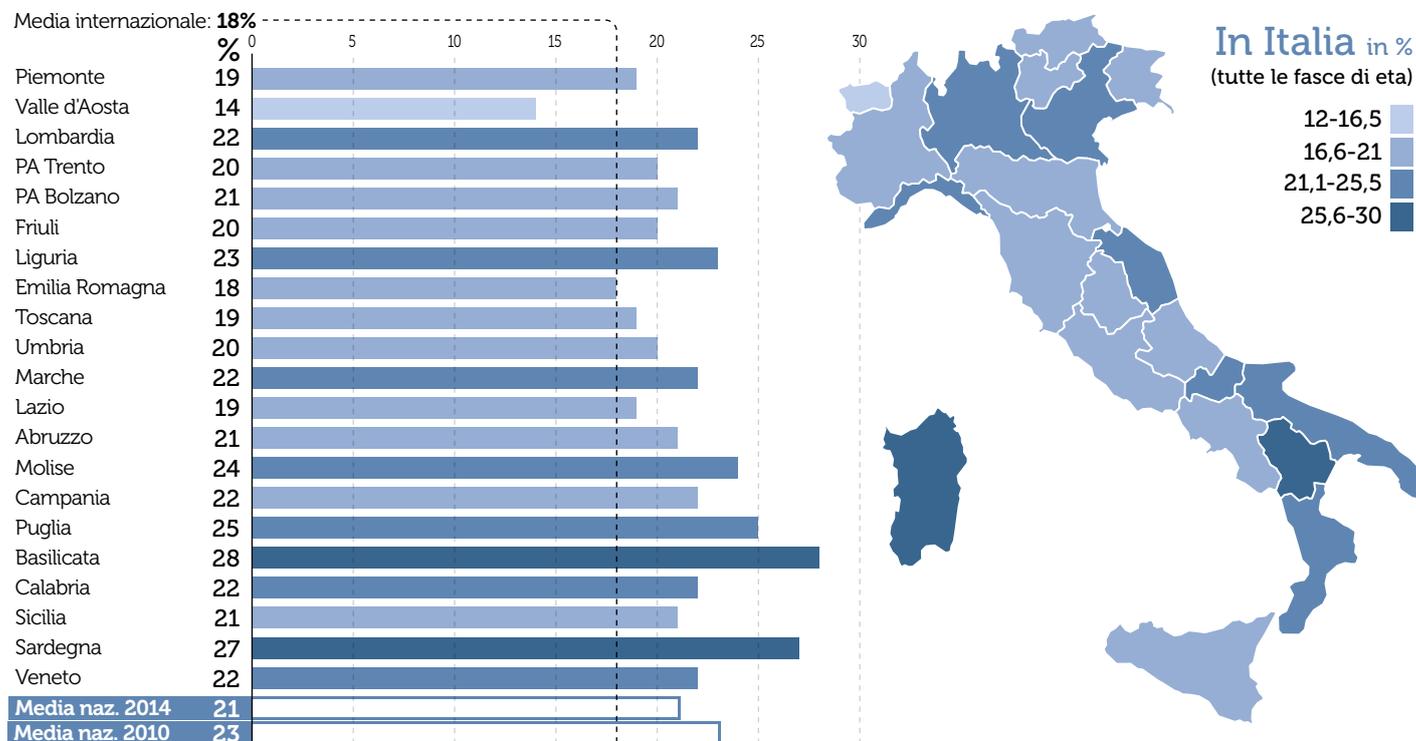
La valutazione della diffusione dell'abitudine al fumo rappresenta quindi un passo indispensabile per riuscire a de-

finire politiche efficaci di salute pubblica. Ciò è particolarmente importante in adolescenza essendo questo il periodo della vita in cui le relazioni sociali subiscono cambiamenti radicali: i pari acquisiscono maggiore importanza e aumenta la probabilità di sperimentare e adottare comportamenti che possono avere conseguenze negative sulla salute quali l'uso di tabacco e alcol.

L'APPROCCIO AL FUMO

Ai ragazzi coinvolti nello studio HBSC è stato chiesto di indicare se abbiano mai fumato e, a quelli che dichiarano di essere "attuali fumatori", di riportare la frequenza di tale comportamento (tutti i giorni, almeno una volta alla settimana o più raramente).

Ragazzi che hanno fumato qualche volta tabacco



Cosa emerge dall'indagine HBSC

I dati relativi ai primi approcci con il fumo mostrano una situazione variegata nelle diverse regioni. La sola Valle d'Aosta (14%) ha un valore inferiore a quello medio internazionale (18%) che è lo stesso dell'Emilia,

Piemonte, Toscana e Lazio che con il 19% superano di poco il valore medio internazionale ma ci sono la Puglia (25%), la Sardegna (27%) e la Basilicata (28%) con valori decisamente superiori.

In accordo con i dati internazionali, l'incremento del fenomeno si verifica al passaggio fra gli 11 e i 13 anni ed è soprattutto tra i 13 e i 15 anni che i ragazzi provano a fumare. Se fra gli undicenni a spe-

rimentare il fumo sono per lo più i maschi, già tra i tredicenni ma soprattutto fra i quindicenni, a fumare di più sono le ragazze (fanno eccezione la Valle d'Aosta e il Veneto).

In Lombardia

(tra parentesi le % 2010)



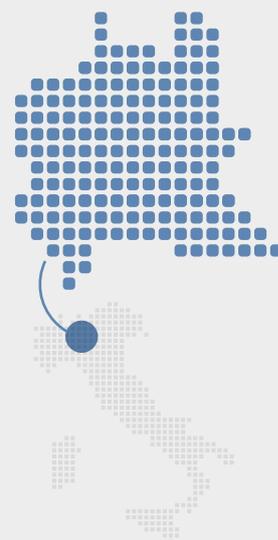
11-enni



13-enni



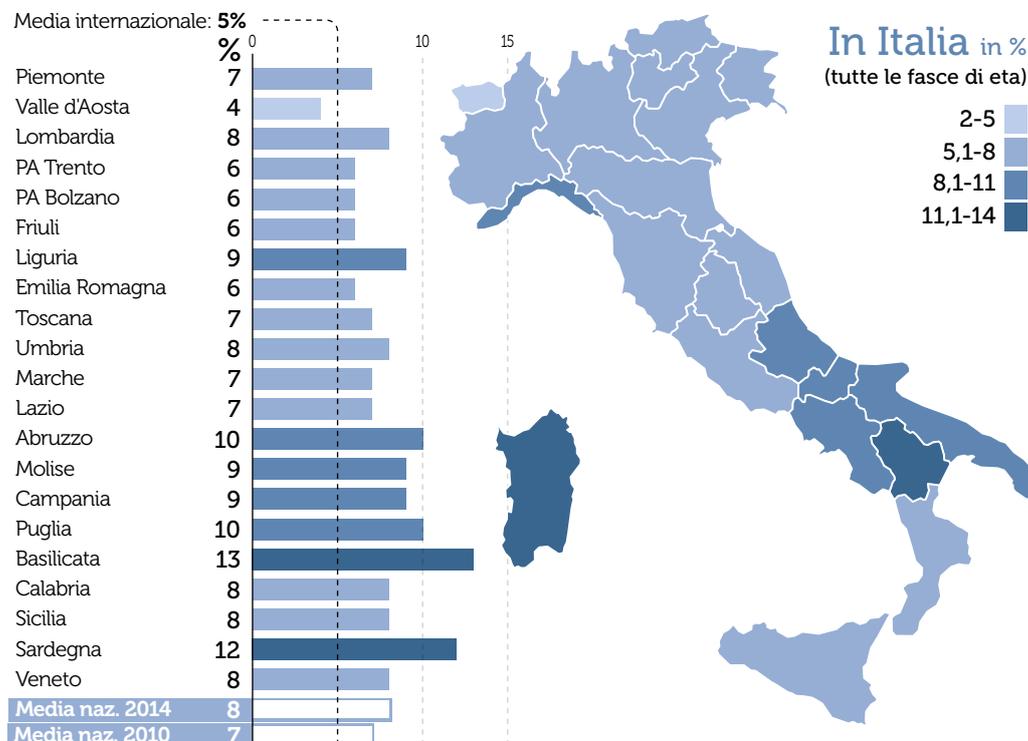
15-enni



L'ABITUDINE AL FUMO

I ragazzi che dichiarano di fumare almeno una volta la settimana aumentano con il progredire dell'età, senza registrare differenze di genere.

Ragazzi che fumano almeno 1 volta alla settimana



Cosa emerge dall'indagine HBSC

I ragazzi italiani che fumano con una frequenza almeno settimanale sono:

- l'1 e lo 0,4% rispettivamente fra i maschi e le femmine di 11 anni;
- il 5% fra i tredicenni di entrambi i generi;
- il 21% e il 22% rispettivamente fra i maschi e le femmine di 15 anni.

I dati italiani sull'abitudine al fumo risultano per gli undicenni in linea con la media degli altri paesi coinvolti nell'HBSC (1%), di poco superiore nei tredicenni (media internazionale 3.5%) ma nettamente superiore nei quindicenni (media internazionale 12%).

In Lombardia

(tra parentesi le % 2010)



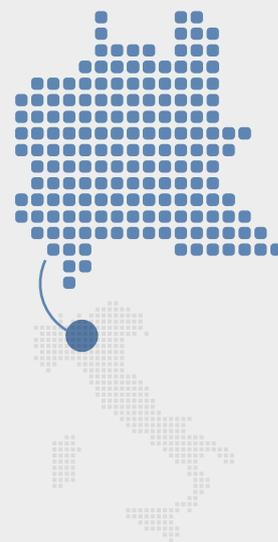
11-enni



13-enni



15-enni



Dati GYTS 2014

Circa 1500 ragazzi di 13-15 anni partecipanti allo studio HBSC hanno compilato anche un questionario nell'ambito della seconda Global Youth Tobacco Survey (GYTS) italiana. Il GYTS è un sistema di sorveglianza su giovani e fumo supportato dall'OMS. I dati sono rappresentativi a livello nazionale.

Una scuola libera dal fumo?

62 ragazzi su 100 (59% nel 2010) ricordano di aver ricevuto informazioni sui rischi legati al fumo, ma il 12% e il 37% dichiara di vedere, rispettivamente, insegnanti e studenti fumare a scuola quasi tutti i giorni.

E in famiglia?

41 ragazzi su 100 (46% nel 2010) hanno almeno un genitore che fuma e circa 50 su 100 affermano di essere stati esposti al fumo passivo in casa propria uno o più giorni nell'ultima settimana. L'abitudine al fumo fra i ragazzi risulta maggiore se almeno uno dei genitori è fumatore.

I divieti sono rispettati?

La percentuale di ragazzi fumatori abituali che riferisce che nell'ultimo mese mai nessun tabaccaio si sia rifiutato di vendere loro le sigarette per via dell'età scende dal 92% nel 2010 al 64% nel 2014.

COSA FARE INSIEME

Contrastare l'abitudine al fumo richiede una sinergia di azioni tra famiglia, scuola e comunità

Scuola

Avere un approccio globale al problema, adottando una politica di "scuola libera dal fumo"

- Coinvolgete i ragazzi ed il personale scolastico nella promozione del rispetto del divieto di fumo in tutta la scuola
- Assicuratevi che il divieto sia rispettato da chiunque acceda, a qualsiasi titolo, alla scuola

Offrire interventi condotti da personale competente

- Prevedete programmi di formazione per il personale: è importante che i messaggi siano trasmessi da persone competenti in materia e che godono di credibilità presso i ragazzi
- Attuate interventi interessanti, coinvolgenti, adatti all'età e alle capacità dei ragazzi, attenti alle caratteristiche culturali e di genere dei ragazzi, volti ad aiutarli a sviluppare l'autostima e le capacità di resistere alle pressioni esterne e di prendere decisioni positive per la salute
- Incoraggiate il coinvolgimento dei genitori nelle iniziative intraprese a scuola
- Offrite interventi condotti dal gruppo dei pari, ragazzi scelti dai loro compagni, adeguatamente formati da esperti e da questi supportati nel corso del programma

Favorire approcci coordinati

- Fate in modo che gli interventi di prevenzione dell'abitudine al fumo siano parte integrante di strategie locali/regionali e nazionali fra loro coerenti
- Assicuratevi che siano implementati interventi basati su prove di efficacia, coerenti con le politiche adottate a livello locale/regionale e nazionale, e che diventino parte integrante del curriculum scolastico

Decisori

Favorire approcci coordinati

- Fate in modo che gli interventi di prevenzione dell'abitudine al fumo siano parte integrante di strategie locali/regionali e nazionali fra loro coerenti
- Assicuratevi che siano implementati interventi basati su prove di efficacia, coerenti con le politiche adottate a livello locale/regionale e nazionale
- Interventi attraverso i mass-media devono essere parte integrante di una più ampia strategia di controllo, devono coinvolgere tutti i media a livello locale, regionale e nazionale, compresi i nuovi mezzi di comunicazione più utilizzati dai ragazzi (internet,

Famiglia

Essere di esempio

- Adottate un comportamento coerente con i valori e le regole che volete trasmettere ai vostri ragazzi e fate in modo che vivano in un ambiente libero dal fumo:
 - non fumate o cercate di smettere di fumare;
 - se non riuscite a smettere, evitate di fumare in loro presenza e non consentite che si fumi in casa o in auto
- Aiutate i vostri ragazzi a resistere alle pressioni esterne sostenendo la loro autostima e aiutandoli a sviluppare una percezione / attitudine ferma e negativa verso il fumo e le sue conseguenze
- Enfatizzate le conseguenze immediate sulla salute e come l'abitudine al fumo abbia effetti negativi anche sulle performance sportive e sull'aspetto fisico
- Distruggete il mito del "tutti fumano": molti ragazzi sovrastimano la prevalenza di fumatori fra i pari e questo rappresenta uno dei più forti predittori dell'iniziazione
- Partecipate attivamente alla vita scolastica dei vostri ragazzi, assicurandovi che la scuola sia effettivamente un ambiente libero dal fumo

cellulari); devono ricorrere a testimonial che abbiano credibilità presso i ragazzi; dovrebbero durare almeno 3-5 anni, veicolando messaggi regolarmente aggiornati per mantenere viva l'attenzione dei destinatari

Far rispettare i divieti vigenti

- Monitorate il rispetto del divieto di vendita dei prodotti del tabacco ai ragazzi di età inferiore a 18 anni
- Monitorate il rispetto del divieto di fumo nei locali pubblici
- Applicare le misure disponibili nei confronti di chi non rispetta il divieto